



Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare - D.G. Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali

E.prot DVA - 2015 - 0020939 del 07/08/2015

REGIONE AUTÓNOMA DE SARDIGNA  
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA  
ASSESSORADU DE SA DEFENSA DE S'AMBIENTE  
ASSESSORATO DELLA DIFESA DELL'AMBIENTE

Direzione generale dell'Ambiente

Prot. n. 17503

Cagliari,

7 AGO. 2015

Al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del territorio e del Mare - Commissione tecnica di verifica dell'impatto ambientale  
[ctva@pec.minambiente.it](mailto:ctva@pec.minambiente.it)

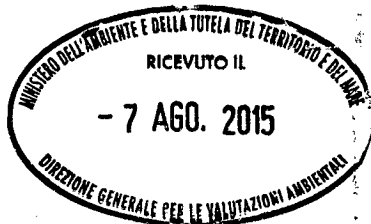
Al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare - Direzione Generale per le Valutazioni Ambientali  
[dgsalvaquardia.ambientale@pec.minambiente.it](mailto:dgsalvaquardia.ambientale@pec.minambiente.it)

Al Ministero per i Beni e le Attività Culturali  
Direzione Generale Belle Arti e Paesaggio  
[Mbac-dg-beap@mailcert.beniculturali.it](mailto:Mbac-dg-beap@mailcert.beniculturali.it)

Al Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti  
Direzione generale per le strade e le autostrade e per la vigilanza e la sicurezza nelle infrastrutture stradali  
[dq.strade@pec.mit.gov.it](mailto:dq.strade@pec.mit.gov.it)

E, p.c. All'Assessorato dei Lavori Pubblici

- Direzione generale  
[lavori.pubblici@pec.regione.sardegna.it](mailto:lavori.pubblici@pec.regione.sardegna.it)
- Servizio viabilità e infrastrutture di trasporto  
[lipp.svi@pec.regione.sardegna.it](mailto:lipp.svi@pec.regione.sardegna.it)



**Oggetto:** [ID\_VIP: 3036] Procedura di VIA speciale, ex artt. 165 e 167, comma 5, e 183 del D.Lgs. 163/2006 e ss.mm.ii e Piano di Utilizzo Terre e Rocce da scavo, ex DM 161/2012. Progetto definitivo di adeguamento e messa in sicurezza della SS. 131 dal km 108+300 al km 209+500. Risoluzione nodi critici.1° e 2° stralcio - Autorità Competente: Ministero dell'Ambiente e della tutela del Territorio e del Mare - Trasmissione parere

In riferimento alla procedura in oggetto, per quanto attiene la valutazione di competenza dell'Amministrazione Regionale ai sensi dell'art.25 comma 2 del D. Lgs. n.152/06 e s.m.i., si rileva quanto segue:

- ai sensi della normativa vigente in materia di VIA, essendo l'opera in progetto ricompresa tra quelle di cui alla Delibera del Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica n. 130 del 6 aprile 2006, che sostituisce l'Allegato 1 della Delibera n. 121/2001 del medesimo Comitato, è soggetto a procedura di VIA speciale, ex artt. 165 e 167, comma 5, e 183 del D.Lgs. 163/2006 e ss.mm.ii. L'intervento è inoltre ricompreso tra le opere di cui alla L. 164/2014, art. 3, comma 2;
- in data 29 luglio 2014 si è tenuta a Roma la Conferenza dei Servizi ai sensi degli artt. 165 e 166 del D.Lgs. n. 163/2006, convocata dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti in indirizzo (nota M\_INF.STRA.REGISTRO UFFICIALE.U.0005632.14-07-2015, successivamente integrata con nota M\_INF.STRA.REGISTRO UFFICIALE.U.0005852.20-07-2015). Nell'ambito di tale conferenza la Scrivente Direzione Generale ha trasmesso il proprio parere, di carattere interlocutorio, con nota prot. n. 16612 del 28 luglio 2015, rinviando la comunicazione del proprio parere definitivo nell'ambito della procedura di VIA;



REGIONE AUTONOMA DE SARDIGNA  
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA  
ASSESSORADU DE SA DEFENSA DE S'AMBIENTE  
ASSESSORATO DELLA DIFESA DELL'AMBIENTE

Direzione Generale dell' Ambiente

- nell'ambito dell'istruttoria, che ha visto il coinvolgimento oltre che di tutti i Servizi di questa Direzione Generale, anche degli altri Assessorati regionali, Enti e Agenzie regionali, Enti locali e Amministrazioni Comunali, sono pervenuti i seguenti pareri (che si allegano):
  1. nota prot. n. 15508 del 14 luglio 2015 del Servizio tutela della natura e politiche forestali di questa Direzione generale;
  2. nota prot. n. 16635 del 28 luglio 2015 del Servizio tutela dell'atmosfera e del territorio di questa Direzione generale;
  3. nota prot. n. 24136 del 21/07/2015 (prot. ADA n. 16171 del 22/07/2015) del Servizio controlli, monitoraggio e valutazione ambientale dell'ARPAS;
  4. nota prot. n. 25013 del 28/07/2015 (prot. ADA n. 17043 del 03/08/2015) del Dipartimento di Cagliari e Medio Campidano dell'ARPAS;
  5. nota prot. n. 31164/PIAN del 14 luglio 2015 (prot. ADA n. 15702 del 15/07/2015) del Servizio della pianificazione paesaggistica e urbanistica dell'Assessorato degli Enti Locali, Finanze e Urbanistica;
  6. nota prot. n. 31582 del 16/07/2015 (prot. ADA n. 15867 del 17/07/2015) del Servizio tutela del paesaggio e vigilanza province Nuoro-Ogliastra;
  7. nota prot. n. 32786 del 24 luglio 2015 (prot. ADA n. 16439 del 24/07/2015) del Servizio tutela del paesaggio e vigilanza province Oristano – Medio Campidano;
  8. nota prot. n. 33127 del 28/07/2015 (prot. ADA n. 16693 del 29/07/2015) del Servizio tutela del paesaggio e vigilanza province Sassari – Olbia Tempio;
  9. nota prot. n. 48128 del 16 luglio 2015 del Servizio ispettorato ripartimentale di Oristano del Corpo Forestale e di Vigilanza Ambientale;
  10. nota prot. n. 51041 del 29/07/2015 (prot. ADA n. 16747 del 29/07/2015) del Servizio ispettorato ripartimentale di Sassari del Corpo Forestale e di Vigilanza Ambientale;
  11. nota prot. n. 4674 del 24 giugno 2015 (prot. ADA n. 14074 del 24/06/2015) del Consorzio di Bonifica della Nurra;
  12. nota prot. n. 15706 del 10/07/2015 (prot. ADA n. 15415 del 13/07/2015) dell'Ente Acque della Sardegna (ENAS);
  13. nota prot. n. 89031 del 9 luglio 2015 (prot. ADA n. 15298 del 10/07/2015) del Comune di Sassari;
  14. nota prot. n. 1600 del 14/07/2015 (prot. ADA n. 15701 del 15/07/2015) del Comune di Siligo;
- l'ANAS con nota prot. CDG-0096118-P del 04/08/2015 (prot. ADA n. 17241 del 04/08/2015) ha fornito una planimetria relativa alla sovrapposizione delle opere ricadenti in comune di Sassari, con le aree vincolate ricadenti nel parco di Monserrato, da cui si evince che non vi sarebbero interferenze.

Fatte queste premesse si rileva quanto segue:

- il progetto ha l'obiettivo di mettere in sicurezza il tratto della SS. 131 dal km 108+300 al km 209+500, prevedendo l'eliminazione delle intersezioni a raso e realizzando sei nuovi svincoli a livelli sfalsati: Paulilatino (Km 120+000), Mulargia – Macomer (Km 148+500), Bonorva sud (km 158+000), Bonorva nord (Km 162+000), Cossoine (Km 166+000) e Codrongianos (Km 190+350). È previsto inoltre l'adeguamento di ventuno svincoli presenti nel tratto considerato: S.Cristina (Km 114+500), Paulilatino (Km 119+000), Nuoro (Km 123+000), Abbasanta (Km 126+000), Norbello (Km 128+000), Borore (Km 135+000), Tossilo Z.I. (Km 138+500), Macomer sud (Km 142+500), S.Barbara (Km



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA  
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA  
ASSESSORADU DE SA DEFENSA DE S'AMBIENTE  
ASSESSORATO DELLA DIFESA DELL'AMBIENTE

Direzione Generale dell' Ambiente

144+500), Campeda (Km 152+000), Badde Salighes (Km 155+000), Accesso di emergenza Galleria FS (Km 156+250), Giave (Km 168+600), Thiesi-Torralba (Km 173+300), Bonannaro (Km 179+200), Siligo (Km 186+700), Florinas (Km 194+500), Oschiri (Km 197+800), Muros (Km 201+100), Scala di Giocca (Km 205+000), Sassari Viale Italia (Km 208+500) e la realizzazione di complanari, tramite adeguamento di viabilità provinciale esistente (SP 124 e SP 125), nel tratto compreso tra gli svincoli di Bonorva Sud e Cossoine. Infine il progetto prevede opere tese a risolvere gli accessi diretti, l'inserimento di piazzole di sosta e la realizzazione dell'impianto di illuminazione di tutte le intersezioni;

- le opere in progetto nel tratto compreso tra il nuovo svincolo di Mulargia - Macomer (km 148+500) e il nuovo svincolo di Bonorva Nord (km 162+000) ricadono in due siti Natura 2000:
  1. Zona di Protezione Speciale (ZPS) ITB023050 - "Piana di Semestene, Bonorva, Macomer e Bortigali" (attraversata in direzione nord sud integralmente - dal km 148 al km 162 della 131);
  2. Sito d'Interesse comunitario (SIC) ITB021101 - "Altopiano di Campeda"(fiancheggiato dal km 148 al km 155 e interessato dal nuovo svincolo nella parte meridionale).

Sulla base dei formulari standard più aggiornati (che non sono quelli considerati dallo studio per la valutazione di incidenza prodotto dalla Proponente) gli habitat che contraddistinguono i due siti, comuni ad entrambi sono:

1. 6220\* Percorsi substeppici di graminacee e piante annue dei Thero-Brachypodietea;
2. 5230\* Matorral arborescenti di *Laurus nobilis*;
3. 3130 Acque stagnanti, da oligotrofe a mesotrofe, con vegetazione dei Littorelletea uniflorae e/o degli Isoëto-Nanojuncetea;
4. 6310 Dehesas con *Quercus* spp. Sempreverde;
5. 3170\* Stagni temporanei mediterranei;

tre dei quali prioritari (contrassegnati con asterisco).

Nel rinviare al parere del Servizio tutela della Natura allegato per gli aspetti di dettaglio, si evidenzia che la peculiarità della ZPS e del SIC è data dal fatto che nel sito risiede e si riproduce una delle colonie nazionali di maggiori dimensioni di *Tetrax tetrax* (Gallina prataiola), specie inclusa nell'allegato II della convenzione di Berna, prioritaria ai sensi della Direttiva 2009/147/CEE concernente la conservazione degli uccelli selvatici (ex 79/409/CEE) che la include nell'allegato I, inserita dalla UE fra le specie prioritarie per l'assegnazione dei finanziamenti LIFE natura. A livello nazionale la Gallina prataiola è inclusa fra le specie particolarmente protette ai sensi della L. 157/92, art. 2, comma 1. In Sardegna la Gallina prataiola gode di protezione legale almeno dalla prima metà degli anni '70. Attualmente in base alla Legge Regionale n. 23/98 della Regione Autonoma della Sardegna, art. 5, comma 3, la specie è inclusa nell'elenco delle specie particolarmente protette per la quali la Regione adotta provvedimenti prioritari atti ad istituire un regime di rigorosa tutela dei loro habitat. La specie è ormai estinta nel resto d'Italia; il contingente complessivo in Sardegna si aggira intorno ai 352 maschi (censimento svolto nelle stagioni riproduttive 2010 e 2011 nell'ambito del Piano d'azione regionale per la salvaguardia e il monitoraggio della Gallina prataiola e del suo habitat in Sardegna) pertanto complessivamente circa 700 individui. Dal confronto dell'elaborato "Localizzazione degli interventi in progetto ricadenti all'interno dei siti di Rete Natura 2000", con la cartografia disponibile c/o il Servizio SAVI di questa Direzione generale, delle aree di riproduzione della Gallina prataiola, come individuate nella campagna di monitoraggio e censimento della specie, risulta che l'area buffer si spinge fino all'attuale tracciato delle SS 131, all'altezza del km 152 e, come risultata dall'elaborato tratto 152-155, prevede un tratto di viabilità complanare e di servizio di nuova realizzazione alla corsia Sud della SS 131 che ricade all'interno dell'area buffer. La distanza



REGIONE AUTONOMA DE SARDIGNA  
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA  
ASSESSORADU DE SA DEFENSA DE S'AMBIENTE  
ASSESSORATO DELLA DIFESA DELL'AMBIENTE

Direzione Generale dell' Ambiente

attuale tra il punto in cui con il monitoraggio del 2010 è stata rilevata la presenza di individui di Tetrax e l'attuale tracciato della 131 è pari a 350 e proprio tra tale punto di avvistamento e l'attuale tracciato della SS 131 dovrebbe essere realizzato un nuovo tratto viario. Nei siti in questione sono presenti altre specie importanti di avifauna nidificante, (Pernice sarda, Tottavilla, Albanella minore, Magnanina, Occionone, Magnanina sarda, Calandro, Calandrella, Calandra, Ghiandaia marina, Nibbio reale, Succiacapre, Grillaio, Averla piccola e Astore sardo);

- in relazione al Piano Paesaggistico Regionale (PPR), l'area interessata dagli interventi è in piccolissima parte ricompresa negli ambiti di paesaggio costieri. In base all'art. 103 delle NTA del PPR "Gli ampliamenti delle infrastrutture esistenti e la localizzazione di nuove infrastrutture sono ammessi se:
  - *previsti nei rispettivi piani di settore, i quali devono tenere in considerazione le previsioni del PPR;*
  - *ubicati preferibilmente nelle aree di minore pregio paesaggistico;*
  - *progettate sulla base di studi orientati alla mitigazione degli impatti visivi e ambientali";*
- parte delle opere interessano beni paesaggistici con particolare riferimento all'art. 142, comma 1, lettere c, g, ed m del D.Lgs. 42/2004;
- in relazione al Piano di Assetto Idrogeologico (PAI) è stata rilevata l'interferenza tra opere in progetto e aree mappate a rischio di frana, per cui si ravvisa la necessità che sulle anzidette opere venga acquisito il parere dell'Autorità di Bacino regionale della Sardegna, previa predisposizione, da parte della Proponente, dello Studio di compatibilità idraulica, geologica e geotecnica, redatto ai sensi delle Norme Tecniche di attuazione del PAI;
- alcune delle aree d'intervento (comuni di Cargeghe e Muros) risultano altresì gravate da vincolo idrogeologico ex RDL 3267/23, per cui va acquisita l'autorizzazione alla trasformazione da parte della provincia territorialmente competente, previo parere del Servizio ispettorato ripartimentale del CFVA territorialmente competente;
- considerato che l'intervento costituisce ad oggi una delle più rilevanti priorità della pianificazione regionale in materia di viabilità, si ritiene che sul progetto si possa esprimere un **parere favorevole** in quanto l'intervento è coerente con gli strumenti di programmazione e pianificazione vigenti sia a carattere territoriale che di settore, a livello nazionale, regionale e comunale, a condizione che nel progetto vengano approfonditi i seguenti aspetti di natura ambientale e progettuale e recepite le seguenti prescrizioni:
  1. in relazione alla necessità di contenere il più possibile l'occupazione di suolo e la creazione di aree intercluse, in particolare in prossimità della realizzazione dei nuovi svincoli in progetto, oltre all'adozione di tale criterio generale nelle fasi progettuali successive, si chiede l'elaborazione di una proposta alternativa per quanto riguarda lo svincolo di Mulargia – Macomer. Tale proposta dovrà scaturire oltre che da considerazioni di carattere prettamente trasportistico anche da analisi di carattere ambientale che tengano in debita considerazione le interferenze tra le opere in progetto e le aree della Rete Natura 2000 precedentemente descritte e con gli habitat e le specie prioritarie ivi presenti. Per quanto concerne le interferenze con gli habitat si segnala la necessità che la Proponente basi le sue valutazioni sulla carta degli habitat e non su quella dell'uso del suolo;
  2. per quanto concerne l'intervento di riqualificazione della SP 124 per un tratto di circa 4230 metri, di cui 1640 metri in sede, 2490 metri fuori sede e in cui è presente un tratto in viadotto di lunghezza approssimativa pari a circa 100 metri, che attraversa la vallata del Rio Molino (o Cumone), bene paesaggistico, si richiede:
    - a. l'elaborazione di uno studio specifico della linea architettonica dell'opera d'arte, che consenta di mitigare gli impatti sul paesaggio connessi alla realizzazione dell'opera;



**REGIONE AUTONOMA DE SARDIGNA**  
**REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**  
**ASSESSORADU DE SA DEFENSA DE S'AMBIENTE**  
**ASSESSORATO DELLA DIFESA DELL'AMBIENTE**

Direzione Generale dell' Ambiente

- b. la previsione di interventi di mitigazione/compensazione ambientale consistenti nella messa a dimora di essenze arbustive e arboree autoctone;
3. con riferimento agli impatti dovuti specificamente all'organizzazione e alla gestione del cantiere:
    - a. dovrà essere previsto un dettagliato programma di organizzazione delle attività di cantiere e di deposito privilegiando l'utilizzo di aree interstiziali e prive di vincoli e riducendo al minimo le aree di pregio ambientale, con particolare riferimento alle aree ricadenti nella Rete Natura 2000. In particolare:
      - i. dovrà essere sempre garantito l'accesso ai fondi agricoli;
      - ii. lo stoccaggio dei materiali potenzialmente inquinanti dovrà avvenire in aree coperte, impermeabilizzate ed isolate idraulicamente dal resto del cantiere;
      - iii. gli scarichi idrici dalle strutture ed impianti a supporto della cantierizzazione dovranno essere opportunamente smaltiti presso impianti autorizzati;
      - iv. le acque meteoriche derivanti dal dilavamento dovranno essere opportunamente trattate in idonee strutture prima dello scarico e i relativi fanghi avviati ad impianto di smaltimento autorizzati;
      - v. particolare cura dovrà essere prestata nel ripristinare le condizioni preesistenti delle aree destinate a cantiere;
      - vi. dovrà essere garantita la restituzione delle aree agli usi originari.
  4. in riferimento alle interferenze che la fase di cantiere potrebbe arrecare alle specie di interesse conservazionistico presenti nelle aree della Rete Natura 2000 interessate dalle opere in progetto:
    - a. si richiede una relazione di pianificazione dei lavori, accompagnata da cronoprogramma, redatta da esperti naturalisti, e tesa ad eliminare possibili interferenze tra le lavorazioni in progetto e il periodo di nidificazione di tali specie;
    - b. particolare attenzione dovrà essere posta, in particolare, alle azioni di disturbo nei confronti della popolazione di *Tetrax tetrax*, per la quale il disturbo in fase di cantiere dovrebbe essere evitato almeno nel periodo riproduttivo che ha inizio a fine marzo e si conclude a giugno - luglio;
    - c. le attività di monitoraggio, valutazione della efficacia degli interventi di mitigazione proposti, e delle eventuali misure correttive, in questo ambito d'intervento dovranno durare per almeno cinque anni dopo la realizzazione dell'opera;
  5. per quanto concerne le modalità di gestione delle terre e rocce da scavo e la applicazione del DM 161/2012:
    - a. si richiede di approfondire con il competente Servizio Attività Estrattive dell'Assessorato regionale dell'Industria, lo status giuridico - amministrativo dei siti individuati come siti di destinazione finale dei materiali in esubero derivanti dagli scavi (consistenti in siti di cava dismessi distribuiti lungo il tracciato);
    - b. per i siti di destinazione finale individuati, si evidenzia inoltre la necessità che per gli stessi sia previsto un recupero ambientale integrale, comprensivo non solo delle opere di sistemazione morfologica, ma anche di ricostituzione dell'orizzonte superficiale di suolo, ripristino della funzionalità pedo-agronomica, e rinaturalizzazione con impianto di essenze arbustive e arboree autoctone coerenti con il contesto vegetazionale dell'area d'intervento, che preveda altresì un idoneo piano di cure colturali per un orizzonte temporale di almeno due anni;



REGIONE AUTONOMA DE SARDIGNA  
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

ASSESSORADU DE SA DEFENSA DE S'AMBIENTE  
ASSESSORATO DELLA DIFESA DELL'AMBIENTE

Direzione Generale dell' Ambiente

- c. in alternativa ai siti già identificati si chiede di valutare, previo approfondimento con il competente Servizio Attività Estrattive dell'Assessorato regionale dell'Industria, l'opportunità di utilizzare alcune delle cave in esercizio identificate dalla stessa Proponente per l'approvvigionamento di materiale, in particolare quelle prossime alla chiusura, al fine di procedere con un contestuale recupero ambientale delle stesse;
  - d. si evidenzia che ai sensi del DM 161, costituisce modifica sostanziale del Piano di Utilizzo, tra l'altro, la destinazione del materiale escavato a un sito di destinazione o a un utilizzo diverso da quello indicato nello stesso Piano. Si ritiene che, non essendo stata riscontrata un'indicazione esplicita sull'approvazione dei progetti dei siti di destinazione (che dovrà essere riportata nella Dichiarazione di Avvenuto Utilizzo conformemente all'Allegato 7 al DM 161/2012), in fase di realizzazione dei lavori lo stesso Piano di Utilizzo dovrà essere integrato allegando copia dei provvedimenti autorizzativi relativi ai lavori di rimodellamento morfologico dei siti di destinazione, al fine di garantire la certezza del riutilizzo del materiale escavato;
6. per quanto riguarda gli impatti sul suolo e sulla copertura vegetale presente:
- a. eventuali esemplari arborei ed arbustivi di pregio presenti lungo il tracciato dovranno essere espiantati e trapiantati, seguendo accurate tecniche silvocolturali, nelle immediate vicinanze o in luoghi idonei dal punto di vista pedologico; per almeno due anni successivi al trapianto degli esemplari dovranno essere effettuate le necessarie cure colturali, comprese le irrigazioni di soccorso;
  - b. fanno eccezione al criterio generale di cui al punto precedente le piante di sughera, per le quali il Corpo Forestale e di Vigilanza Ambientale, evidenzia la opportunità di prevedere, nel caso sia necessario l'espianto, l'eventuale nuovo impianto di esemplari di dimensione apprezzabile o il rimboschimento compensativo di nuovi esemplari, senza trapianto di piante sradicate. Si evidenzia che qualora durante l'esecuzione dei lavori si dovesse intervenire sulle piante di sughera (potature, tagli o estirpazione delle ceppaie), viste le disposizioni della L.R. 4/94, l'ANAS, il Direttore dei Lavori e/o la Ditta appaltatrice dovranno preventivamente presentare istanza di autorizzazione alla Stazione Forestale o al Servizio ispettorato ripartimentale competente per territorio;
  - c. preliminarmente alla realizzazione dell'opera il terreno vegetale dovrà essere asportato avendo cura di selezionare e stoccare separatamente gli orizzonti superficiali ricchi di humus (primi 40 cm) e quelli più profondi (oltre 40 cm di profondità), ai fini di un suo riutilizzo per i successivi ripristini ambientali;
  - d. qualora si preveda un periodo di stoccaggio superiore a un anno del terreno vegetale asportato, sui cumuli dovranno essere realizzate idonee semine protettive con miscugli di specie erbacee ad elevato potere aggrappante, allo scopo di limitare le riduzioni della fertilità, il dilavamento e la dispersione di polveri;
  - e. le scarpe in scavo dovranno essere progettate con una pendenza tale da garantire, oltre la stabilità del fronte, anche il facile attecchimento del rinverdimento; il riutilizzo, per il ricoprimento delle scarpe in scavo e in rilevato, dei materiali derivanti dagli escavi, deve essere subordinato alla idoneità rispetto all'attecchimento del materiale vegetale;
  - f. dovrà essere mitigato l'impatto visivo delle scarpate e dei rilevati stradali attraverso la piantumazione e l'inerbimento con specie erbacee e arbustive autoctone, così come indicato nelle tavole di progetto; le operazioni di piantumazione dovranno essere realizzate con tecniche antiruscellamento, stabilizzanti ed antierosive;



REGIONE AUTÓNOMA DE SARDIGNA  
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA  
ASSESSORADU DE SA DEFENSA DE S'AMBIENTE  
ASSESSORATO DELLA DIFESA DELL'AMBIENTE

Direzione Generale dell' Ambiente

- g. tutti gli interventi di ingegneria naturalistica, inerbimenti e piantagioni dovranno essere realizzati con specie autoctone coerenti con il contesto vegetazionale locale;
  - h. allo scopo di garantire le maggiori probabilità di attecchimento, tutte le attività di piantagione, semina e trapianto dovranno essere realizzate nei tempi e nei modi più coerenti con i caratteri autoecologici delle specie vegetali, con particolare riferimento ai periodi autunno-invernali per quelle arboree/arbustive e ai periodi primaverile-estivo per le erbacee;
  - i. si richiede che durante l'esecuzione degli interventi relativi alla rinaturalizzazione, la Direzione Lavori sia supportata da personale esperto in discipline botaniche e tecniche vivaistiche, al fine di verificare la coerenza ecologica e la corretta esecuzione pratica delle opere a verde, in accordo con il Servizio Territoriale Ispettorato Ripartimentale del C.F.V.A. competente per territorio;
  - j. si richiede la predisposizione di un cronoprogramma dei lavori di rinaturalizzazione e di manutenzione delle opere a verde da attuarsi, qualora possibile, contestualmente alla realizzazione dell'opera;
  - k. inoltre per almeno due anni dall'impianto del materiale vegetale vivo, e comunque sino al completo affrancamento delle piantine e delle erbe introdotte artificialmente, si dovrà provvedere alle necessarie cure colturali, alle irrigazioni periodiche e di soccorso e, qualora si riscontrasse uno scarso attecchimento, agli interventi di infittimento delle superfici inerbite e di risarcimento delle fallanze tra le specie arboree e arbustive;
7. per quanto concerne le interferenze dell'opera in progetto con il reticolo idrografico superficiale:
- a. in fase di cantiere i lavori che interferiscono con i compluvi principali e i corsi d'acqua dovranno essere eseguiti preferibilmente nei periodi di magra garantendo il deflusso idrico superficiale verso valle;
  - b. in fase di esercizio, dovrà essere curata la manutenzione dei sistemi di canalizzazione idraulica, affinché gli stessi siano costantemente tenuti in perfetta efficienza durante la fase di esercizio dell'opera;
  - c. al fine di limitare l'impatto su questa componente si richiede l'inserimento di alcune vasche di prima pioggia atte a garantire un adeguato livello di protezione ambientale dei corsi d'acqua attraversati aventi una certa rilevanza naturalistico - ambientale (in particolare di quelli direttamente ricadenti in SIC e ZPS, nonché di quelli aventi aree protette immediatamente a valle); l'ubicazione delle vasche dovrà essere definita escludendo le aree di pertinenza dei corsi d'acqua o caratterizzate da copertura vegetale di pregio; tali vasche andranno dimensionate secondo i criteri definiti dalla Disciplina Regionale degli Scarichi di cui alla DGR del 10/12/2008 n° 69/25, sulla base dei contributi idraulici dei due tratti di piattaforma drenati prima e dopo il presidio, che andrà ubicato sempre in posizione di minimo altimetrico, con la duplice funzione di trattamento e contenimento degli eventuali sversamenti accidentali; infine dovranno essere previste le modalità tecnico-gestionali con cui provvedere alla loro gestione in fase di esercizio dell'opera;
8. per quanto riguarda gli impatti sulla fauna si richiede l'inserimento, quale misura di mitigazione, di idonei attraversamenti faunistici, che dovranno essere collocati a quota più alta, e distinti, rispetto a eventuali tubolari previsti per garantire adeguate condizioni di deflusso idrico, e/o a eventuali scotolari; dovranno inoltre essere dotati all'imboccatura di appositi inviti costituiti da palizzate e piantumazioni arbustive;
9. in merito agli impatti dovuti al rumore:



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA  
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA  
ASSESSORADU DE SA DEFENSA DE S'AMBIENTE  
ASSESSORATO DELLA DIFESA DELL'AMBIENTE

Direzione Generale dell' Ambiente

- a. si richiede l'utilizzo di una pavimentazione di tipo fonoassorbente, in particolare nei tratti in cui le opere in progetto sono prossime a recettori;
  - b. in fase di esercizio dovrà essere effettuato il monitoraggio, sulla base di quanto rilevato da ARPAS nei pareri di competenza;
  - c. si evidenzia che qualora il suddetto monitoraggio dovesse evidenziare il superamento dei limiti normativi, dovranno essere predisposte e inserite della barriere antirumore atte a garantire il rispetto della normativa vigente in materia di inquinamento acustico;
10. ai fini della riduzione dell'inquinamento luminoso, e del conseguimento del risparmio energetico il progetto relativo agli impianti di illuminazione degli svincoli dovrà essere predisposto nel rigoroso rispetto di quanto previsto dalla DGR 48/31 del 29/11/2007 (Linee guida e modalità tecniche d'attuazione per la riduzione dell'inquinamento luminoso e acustico e il conseguente risparmio energetico);
11. si evidenzia la necessità che tutte le opere di mitigazione ambientale descritte negli elaborati (si segnalano in particolare gli elaborati di progetto contraddistinti nell'elenco elaborati dal n. progr. 311 al 323, e dal 503 al 516), e quelle di cui si è richiesto l'inserimento con la presente nota, siano descritte e contabilizzate anche negli elaborati tecnico - economici, e che la loro contabilizzazione avvenga a misura e non a corpo, come invece effettuato nel computo metrico stimativo presente negli elaborati agli atti. In tale elaborato sono infatti contabilizzati, oltre ai costi di sola sistemazione morfologica dei siti dei destinazione finale di cui al punto 5 precedente, disaggregati per singolo sito, un importo pari a 1.650.000 Euro per le "opere di mitigazione ambientale" e 1.350.000 Euro per le "opere di ingegneria naturalistica", e non è in tal modo possibile verificare la congruenza tra quanto descritto negli elaborati di progetto e quanto contabilizzato negli elaborati tecnico-economici;
12. si richiede l'integrazione del Piano di Monitoraggio Ambientale (PMA) secondo quanto rilevato da ARPAS nei pareri di competenza allegati, e la conseguente stima dei costi necessari per la sua attuazione, da inserire negli elaborati tecnico - economici di progetto.

Il Direttore Generale

Paola Zinzula

T. Deiana / UVAR (070 606 8080)   
G. Biggio / Dir. Serv. SVA (070 606 6720)



## PEC DVA

---

**Da:** Per conto di: difesa.ambiente@pec.regione.sardegna.it <posta-certificata@legalmail.it>  
**Inviato:** venerdì 7 agosto 2015 10:02  
**A:** dgsalvanguardia.ambientale@pec.minambiente.it  
**Oggetto:** POSTA CERTIFICATA: RAS-Prot. N. 2015/17503 [ID\_VIP:3036] Procedura di VIA speciale ex artt. 165 e 167 comma 5 e 183 del D.Lgs 163/2006 e piano di utilizzo Terre e Rocce da scavo, ex DM 161/2012. Progetto definitivo di adeguamento e messa in sicurezza dell  
**Allegati:** daticert.xml; postacert.eml (23,8 MB)

### Messaggio di posta certificata

Il giorno 07/08/2015 alle ore 10:02:23 (+0200) il messaggio "RAS-Prot. N. 2015/17503 [ID\_VIP:3036] Procedura di VIA speciale ex artt. 165 e 167 comma 5 e 183 del D.Lgs 163/2006 e piano di utilizzo Terre e Rocce da scavo, ex DM 161/2012. Progetto definitivo di adeguamento e messa in sicurezza della SS. 131 dal km 108+300 al km 209+500. Risoluzione nodi critici 1? e 2? stralcio. Autorit? competente: Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare - Trasmissione parere." è stato inviato da "difesa.ambiente@pec.regione.sardegna.it" indirizzato a: dgsalvanguardia.ambientale@pec.minambiente.it

Il messaggio originale è incluso in allegato.

**Identificativo messaggio:** 1290648215.1844756865.1438934543429vliaspec01@legalmail.it

L'allegato daticert.xml contiene informazioni di servizio sulla trasmissione

---

### Legalmail certified email message

On 2015-08-07 at 10:02:23 (+0200) the message "RAS-Prot. N. 2015/17503 [ID\_VIP:3036] Procedura di VIA speciale ex artt. 165 e 167 comma 5 e 183 del D.Lgs 163/2006 e piano di utilizzo Terre e Rocce da scavo, ex DM 161/2012. Progetto definitivo di adeguamento e messa in sicurezza della SS. 131 dal km 108+300 al km 209+500. Risoluzione nodi critici 1? e 2? stralcio. Autorit? competente: Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare - Trasmissione parere." was sent by "difesa.ambiente@pec.regione.sardegna.it" and addressed to: dgsalvanguardia.ambientale@pec.minambiente.it

The original message is attached with the name postacert.eml or RAS-Prot. N. 2015/17503 [ID\_VIP:3036] Procedura di VIA speciale ex artt. 165 e 167 comma 5 e 183 del D.Lgs 163/2006 e piano di utilizzo Terre e Rocce da scavo, ex DM 161/2012. Progetto definitivo di adeguamento e messa in sicurezza della SS. 131 dal km 108+300 al km 209+500. Risoluzione nodi critici 1? e 2? stralcio. Autorit? competente: Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare - Trasmissione parere.

**Message ID:** 1290648215.1844756865.1438934543429vliaspec01@legalmail.it

The daticert.xml attachment contains service information on the transmission